

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI
 דְּבָרִים (*dvarìym*) - ῥήματα (*rèmata*) - parole
 ANALISI DI PAROLE BIBLICHE SIGNIFICATIVE

שָׂרָף (*saràf*) – “Serafino”

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La parola ebraica שָׂרָף (*saràf*) indica per tradizione un “(serpente) ardente” velenoso. La prima volta che questo termine appare nella Sacra Scrittura è in *Nm* 21:6: “Allora l'Eterno mandò fra il popolo dei serpenti¹ *ardenti* [שָׂרָפִים (*serafìym*), plurale di שָׂרָף (*saràf*)] i quali mordevano la gente, e molti Israeliti morirono” (*ND*). Poco più avanti, al v. 8, si legge che “l'Eterno disse quindi a Mosè: «Fa' un serpente *ardente* [שָׂרָף (*saràf*)] e mettilo sopra un'asta; e avverrà che chiunque sarà morso e lo guarderà, vivrà»” (*ND*); il vocabolo “serpente” è qui aggiunto dal traduttore; il testo biblico ha letteralmente: “Fa' per te un *ardente*”, un *saràf*.

Le altre tre occorrenze in cui troviamo la parola *saràf* (שָׂרָף) riferire ad un serpente sono le seguenti:

<i>Dt</i> 8:15	<p>“Questo grande e terribile deserto, <i>luogo</i> di serpenti ardenti* e di scorpioni, terra arida senz'acqua”.</p> <p>* Il testo ebraico legge: “[Luogo di] serpente² <i>ardente</i> [שָׂרָף (<i>saràf</i>)]”, al singolare.</p>
<i>Is</i> 14:29	<p>“Dalla radice del serpente³ uscirà una vipera, e il suo frutto sarà un serpente* <i>ardente</i> [שָׂרָף (<i>saràf</i>)] e volante⁴”.</p> <p>* La parola “serpente” è aggiunta dal traduttore; il testo ebraico ha solo “un <i>ardente</i> [שָׂרָף (<i>saràf</i>)] volante”.</p>
<i>Is</i> 30:6	<p>“Un paese di calamità e di angoscia, da cui vengono la leonessa e il leone, la vipera e il serpente* <i>ardente</i> [שָׂרָף (<i>saràf</i>)] che vola”.</p> <p>* Il testo ebraico ha solo “<i>ardente</i> [שָׂרָף (<i>saràf</i>)] volante⁵”.</p>

ND

Le cinque occorrenze riportate sopra sono tutte quelle in cui il vocabolo “ardente” (*saràf*, שָׂרָף) compare nella Bibbia riferito ad un serpente velenoso.

¹ “Serpenti”: נְחָשִׁים (*nehashìym*).

² “Serpente”: נָחָשׁ (*nakhàsh*).

³ “Serpente”: נָחָשׁ (*nakhàsh*).

⁴ Secondo alcuni esegeti “volante” [מְעוֹפֵף (*meofèf*)] è riferito al tipico guizzare rapido e fulmineo del serpente velenoso quando attacca sfrecciando nell'aria.

⁵ Vedi nota 4.

In *1Cron* 4:22 compare il termine שָׂרָף (*saràf*), ma si tratta di nome proprio di persona: “Jokim e la gente di Kozeba, Joas e *Saraf*, che dominarono in Moab”; Saràf era un discendente di Sela della tribù di Giuda. – Cfr. *1Cron* 4:21.

Ci sono nella Scrittura altri due passi in cui compare la parola ebraica *saràf* (שָׂרָף), e in ambedue al plurale:

<i>Is</i> 6:2	“Sopra di lui [“il Signore assiso sopra un trono”, v. 1] stavano dei <i>serafini</i> [שְׂרָפִים (<i>serafim</i>)]”.
<i>Is</i> 6:6	“Uno dei <i>serafini</i> [שְׂרָפִים (<i>serafim</i>)] volò verso di me [il profeta Isaia, autore dello sceitto]”.

ND

Se dovessimo attenerci al testo, dovremmo tradurre rispettivamente: “Sopra di lui stavano gli ardenti” e “uno degli ardenti volò verso di me”. Il termine ebraico deriva infatti dalla radice verbale שָׂרַף (*saràf*), “ardere/bruciare”. I serpenti velenosi di cui abbiamo trattato erano detti *serafim* proprio perché colpendo causavano infiammazione; il nostro stesso termine “*infiammazione*” contiene l’idea di una fiamma che brucia.

Con la traslitterazione “serafini” i traduttori hanno creato di fatto una categoria. Già la *LXX* greca traslitterò, anziché tradurre, il vocabolo ebraico *serafim* in σεραφιν (*serafin*). Girolamo fece la stessa cosa nella sua *Vulgata* traslitterando in latino *seraphin*. È curioso che da questi due soli passi biblici – che sono **gli unici in tutta la Bibbia** - si sia creata tutta un’impalcatura relativa a presunti esseri spirituali di alto rango.

Va ricordato che siamo di fronte ad una *visione* avuta dal profeta Isaia, che narra:

“Nell’anno della morte del re Uzzia, vidi il Signore seduto sopra un trono alto, molto elevato, e i lembi del suo mantello riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini, ognuno dei quali aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi, e con due volava. L’uno gridava all’altro e diceva: «Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria!». Le porte furono scosse fin dalle loro fondamenta dalla voce di loro che gridavano, e la casa fu piena di fumo. Allora io dissi: «Guai a me, sono perduto! Perché io sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; e i miei occhi hanno visto il Re, il Signore degli eserciti!». Ma uno dei serafini volò verso di me, tenendo in mano un carbone ardente, tolto con le molle dall’altare. Mi toccò con esso la bocca, e disse: «Ecco, questo ti ha toccato le labbra, la tua iniquità è tolta e il tuo peccato è espiato». Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò? E chi andrà per noi?». Allora io risposi: «Eccomi, manda me!»”. – *Is* 6:1-8, *NR*.



Non dimenticando che siamo di fronte ad una *visione*, è del tutto naturale che al profeta Isaia essa sia presentata con elementi a lui comprensibili. Tra questi possiamo richiamare il trono alto e molto elevato, che denota la sovranità divina; i lembi del mantello di Dio, raffigurante maestà, che

riempiono il tempio, luogo santo per eccellenza in cui Dio risiede. Umano è anche il ricorso alle molle per togliere un carbone ardente dall'immancabile altare, carbone che tuttavia l'essere soprannaturale tiene poi in mano. In tutta questa rappresentazione *simbolica* appaiono anche diversi "ardenti" (*serafim*) in numero imprecisato; sono almeno tre, perché *serafim* è al plurale e non al duale.

Se non fosse per questi due passi isaiani, che **sono gli unici in cui si parla di questi esseri**, non ci sarebbe alcuna speculazione su presunti esseri spirituali di alto livello. Se, comunque, li riportiamo nei confini della visione, appaiono come abbellimenti. Nessuno pensa davvero che in cielo ci sia un trono con assiso Dio avvolto da un mantello e che tale seggio sia posto in un tempio con tanto di altare su cui ardono dei carboni. I *serafim* fanno parte del tutto.

Qualcuno potrebbe osservare che, al di là delle raffigurazioni simboliche, Dio esiste davvero, anche se non indossa un mantello e non siede su un trono, per cui che cosa impedirebbe che anche i *serafim* siano esseri reali? Intanto, tale ipotesi vacilla se teniamo conto che la Bibbia non ne parla altrove. In ogni caso abbiamo dei raffronti con altre visioni. Nella visione che ebbe Daniele, il trono divino, munito di ruote di fuoco ardente, è fatto di fiamme di fuoco e più di cento milioni di esseri spirituali sono al servizio di Dio (*Dn* 7:9,10). In *Ap* 5:11 presso Dio stanno non cento milioni di esseri spirituali ma diverse centinaia di milioni, oltre a migliaia di migliaia. Secondo il salmista Dio ha a disposizione dei carri da guerra, a decine di migliaia e a migliaia di migliaia (*Sl* 68:17). Siamo chiaramente di fronte a immagini concrete, secondo lo stile ebraico, per rappresentare dei concetti; e i numeri esagerati sono un modo ebraico per dare enfasi. Aspetto interessante, nel passo apocalittico di *Ap* 5:11 Giovanni ode nella sua visione voci di molti angeli che stanno intorno al trono, alle creature viventi e agli anziani. Le creature viventi sono descritte in *Ap* 4:6-8: "[Sono] piene di occhi davanti e di dietro. La prima creatura vivente era simile a un leone, la seconda simile a un vitello, la terza aveva la faccia come d'un uomo e la quarta era simile a un'aquila mentre vola. E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed erano coperte di occhi tutt'intorno e di dentro, e non cessavano mai di ripetere giorno e notte: «Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene»"⁶. Gli anziani sono 24 e stanno assisi su 24 troni (*Ap* 4:4). Ora, se in *Is* 6:2,6 i *serafim* rappresentano esseri davvero esistenti, non dovrebbero similmente esistere le quattro creature viventi e i 24 anziani? In verità si tratta di descrizioni piene di espressioni figurative. Si noti infine che nel brano isaiano non viene fatta alcuna descrizione di Dio, mentre quella dei *serafim* è meticolosa: ciascuno "aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi, e con due volava" (*Is* 6:2) e gridavano: "Santo, santo, santo è il Signore" (*Is* 6:), proprio come le quattro apocalittiche creature viventi che pure sono dotate come i *serafim* di sei ali. - *Ap* 4:8.

⁶ Anche il profeta Ezechiele vide quattro creature viventi. - *Ez* 1:22-26.